

Insero speciale dedicato alle elezioni nel Lazio

pp. 11-14

Per uscire dalla crisi

Articolo di Enrico Berlinguer

L'ON EMILIO Colombo ha voluto definire « in buona parte ingenerose » le critiche da noi rivolte alle sue affermazioni ottimistiche sulla situazione economica del Paese e sulle sue prospettive. Ne risulta che l'on. Colombo è convinto di aver diritto alla generosa riconoscenza del Paese! Per quali meriti?

L'Italia attraversa una crisi nella quale si riflettono ed esplodono le contraddizioni di uno sviluppo economico distorto e squilibrato. Tutti lo riconoscono, ma non l'on. Colombo, dal quale non si è mai ascoltata una parola di autocritica, pur ricorrendo egli, da più di vent'anni, le massime responsabilità nel determinare gli indirizzi di politica economica del governo.

CERTO, anche l'on. Colombo si rende conto che gli effetti della sua politica sono andati oltre le sue stesse previsioni (un minuscolo neo), sente che il Paese non ne può più; e allora tende a far cautamente balenare la possibilità di una ripresa della domanda e di un rilancio della spesa pubblica.

Queste tesi innanzitutto non è vera, ma per di più è una dichiarazione di rinuncia e di resa. Il Paese continua ad assistere a una vera e propria abdicazione, da parte dei ministri e dei governi, a quella funzione di direzione politica che a essi spetterebbe di esercitare. Quello che dice l'on. Colombo sarebbe vero se gli unici strumenti di politica economica dei poteri pubblici fossero quelli della politica monetaria e creditizia, se cioè chi governa il Paese dovesse identificarsi in chi governa la Banca d'Italia; sarebbe vero quello che dice l'on. Colombo se il compito dell'autorità politica non fosse quello di fornire il quadro e le direttive entro cui può e deve muoversi l'autorità monetaria.

LA POLITICA seguita dagli ultimi governi diretti dalla DC ha portato a questo risultato: oggi o non si investe o si investe sempre meno o addirittura si disinveste. E ciò porta a un ulteriore declino e a un restringimento della base produttiva del Paese.

LA SOLA via per combattere non è davvero l'inflazione, ma il fatto che il Paese dalla crisi sta nell'andamento, estendere e qualificare la base produttiva e nel liquidare progressivamente ma decisamente il peso schiacciante delle rendite, dei parassitismi, degli sprechi.

Non ripeteremo qui le proposte concrete che noi comunisti prospettiamo da anni e che, proprio in questi giorni, abbiamo specificato e aggiornato in una risoluzione della Direzione del nostro partito.

Altro che stabilizzazione! La terapia dell'on. Colombo non cura il maialto, lo fa morire. Lungi dall'essere una politica che combatte realmente l'inflazione e prepara una effettiva e duratura ripresa, essa è una politica

Si vuol riesumare una politica già duramente pagata dal Paese La linea fanfaniana ripropone la sciagurata apertura a destra

Polemiche sul ritorno alla « centralità » - Sottolineato il grave significato del voto dei 120 deputati democristiani in favore del golpista Saccucci - Anche il PRI smentisce i dc sullo scrutinio segreto di giovedì scorso - Piccoli e il quotidiano del suo partito in contraddizione sulle trame eversive

Il rilancio da parte del senatore Fanfani della teoria della « centralità » — cioè la dichiarata disponibilità dell'attuale dirigenza democristiana nei confronti di una nuova apertura a destra in fatto di alleanze post-elettorali — ha concluso sul piano parlamentare con la scandalosa votazione che ha momentaneamente salvato dalla galera il deputato missino Saccucci, accusato per il golpe di Borghese. Il fatto che almeno 120 parlamentari democristiani abbiano impedito la decisione sulla autorizzazione a procedere votando in

Una lettera di Natta

Falsità risibili

Il compagno Natta, presidente del gruppo comunista alla Camera, ci ha inviato questa lettera « Cara Unità, ti prego di consentirmi di ritornare ancora sul caso Saccucci e sul voto di giovedì scorso alla Camera, perché dopo le bugie, le deformazioni, le menzogne ora sono venute anche le falsità risibili. Ho letto infatti su qualche giornale che il capogruppo della DC vorrebbe attribuire al mio « atteggiamento legittimo », al mio « eccessivo rispetto del regolamento della Camera » la firma vergognosa del no che hanno impedito di decidere sull'autorizzazione contro Saccucci. Vale, dunque, la pena di richiamarsi ai fatti e ai verbali della Camera. Il 20 maggio la Giunta per le autorizzazioni a procedere decise finalmente in merito alla richiesta della magistratura di procedere all'autorizzazione a procedere contro Saccucci e di negare invece quella all'arrestato. L'assemblea può, quindi, a questo punto discutere e decidere ».

« E ciò che tu chiedi nella seduta della Camera di mercoledì 21 maggio, sottolineando che è facoltà della Presidenza della Camera di decidere il giorno del 22 anche quella autorizzazione Piccoli con pretesti diversi si oppone Bandiera, presidente della Giunta per le autorizzazioni, poiché consente e dice di assumersi la responsabilità di chiedere che la relazione sia fatta oralmente. Lui, il presidente di turno, Lucifredi, respinge tale richiesta ».

Nella seduta di giovedì 22 maggio ho rinnovato la proposta, sostenendo ancora una volta che il regolamento della Camera consentiva, a mio giudizio, alla Presidenza di iscriverne senz'altro l'autorizzazione all'ordine del giorno, vi fosse o no la relazione, poiché era ormai trascorso il termine di 30 giorni entro il quale la Giunta era tenuta a decidere. Solo in via subordinata, e per garantire comunque la possibilità di discutere sul caso Saccucci ho chiesto l'eventuale ricorso all'unica procedura a quel punto consentita dal regolamento per l'esame di argomenti non all'ordine del giorno.

È la Presidenza della Camera che non ha ritenuto possibile altra via se non quella del ricorso alla procedura dell'ordine del giorno. Scrive appunto il voto segreto e la maggioranza del 3/4 dei votanti.

Non risulta dai verbali che l'on. Piccoli abbia fatto qualche diversità e meno legittimità proposta che abbia chiesto un qualche strappo al regolamento e tanto meno che abbia aderito al mio invito di richiamo ai poteri presidenziali di risolvere la questione senza alcun voto. Ciò che si sulla invece è che il capogruppo dc ha annunciato il voto favorevole del suo gruppo all'immediata discussione e che vi sono stati poi, nel segreto delle urne, 160 voti contrari che tutti sanno da dove possono essere venuti ».

trallità», ha detto nella sua ultima conferenza stampa che ogni scelta, in avvenire, o in favore del PSI o in favore del PLI, dovrà essere fatta « con cautela », date le non brillanti esperienze del passato. Non gli è neppure passato per la mente che all'origine dei fallimenti lontani e recenti e della crisi profonda che colpisce il Paese.

c. f.

(Segue in penultima)

LE PROPOSTE DEL P.C.I. PER UN MUTAMENTO DI FONDO NEL PAESE SONO STATE ILLUSTRATE ANCHE IERI IN NUMEROSE MANIFESTAZIONI E COMIZI. IL COMPAGNO BERLINGUER HA PARLATO A MILANO, INTRODUCENDO I COMPAGNI PIETRO CONTI E ADRIANA SERONI, ENTRAMBI DELLA DIREZIONE, HANNO PARLATO RISPETTIVAMENTE A FIRENZE E A TERAMO. A PAG. 2

Direzione PCI La Direzione del PCI è convocata per mercoledì 28 maggio alle ore 9,30.

Inquietanti interrogativi sull'origine e sulla attività del gruppo criminale

I « NAP » LAVORANO PER UN CENTRO DI PROVOCAZIONE INTERNAZIONALE?

A Napoli molti « interessi » stranieri - Nei covi dispense in inglese e di altissimo livello professionale per preparare attentati - Gli apparati radio - Connivenze e ritardi nel mettere le mani su personaggi già noti alla polizia - I legami con la delinquenza comune

La proposta dei comunisti per la riforma della finanza locale

IL PROGETTO di legge comunista sulla finanza locale è stato presentato a Bologna, nel corso di una conferenza stampa dei compagni Cossutta, Zangheri, Modica e Triva. Il grave problema dei disavanzi non può essere affrontato in termini di contabilità. Da un lato, infatti, i Comuni si sono assunti l'onere di servizi sociali fondamentali con i quali si è sovrappeso alla latitanza dello Stato, dall'altra, è cresciuta una domanda sociale che individua negli Enti locali anche gli strumenti per operare incisivamente sui meccanismi dello sviluppo economico. Con il progetto di legge si indica inoltre la necessità di far partecipare i Comuni, ora spogliati di ogni possibilità di intervento, alla raccolta dei mezzi finanziari e si orienta la spesa verso investimenti produttivi.

A PAG. 2

Si profila una schiarita in Portogallo secondo Soares

VI SONO stati ieri alcuni sintomi di schiarita nella situazione politica portoghese. Il segretario socialista Soares è partito per la Francia per partecipare a una riunione dei dirigenti socialisti dell'Europa mediterranea, dopo aver espresso un giudizio positivo sul colloquio (« l'umbrissimo e molto buono ») con i membri dell'ufficio politico del Consiglio della rivoluzione. Soares inoltre ha detto che « non uscirà necessariamente dal governo ». Un altro esponente socialista, Salgado Zenha ha dichiarato al nostro inviato che « non c'è una crisi ». Un esponente comunista Octavio Pato ha detto che i comunisti « hanno manifestato a militari il desiderio di trovare una soluzione giusta che permetta di proseguire nel processo rivoluzionario con l'obiettivo di consolidare il regime democratico ».

IN ULTIMA

Scioperano martedì i lavoratori del settore dall'industria ai servizi

Cresce la domanda di trasporti pubblici

E' aumentato nel '74 l'uso di bus e di treni mentre è diminuito l'acquisto di automobili - L'irresponsabile politica del governo - Il caso della Maserati e le scelte della FIAT - L'attacco alla occupazione

Allora è vero che siamo a una svolta gli italiani si vanno orientando decisamente verso il trasporto pubblico, anche se la politica del governo sembra non tenerne conto. Secondo il ministero del Bilancio, nel 1974 è stato acquistato — in valori reali, cioè depurati dall'inflazione — il 10,2% in meno di auto

Scheda: perché riuniamo l'assemblea dei delegati Dal 29 al 31 prossimi si riuniscono a Rimini 1200 delegati per affrontare i problemi della ristrutturazione degli investimenti e dell'occupazione. In una intervista al nostro giornale il compagno Rinaldo Scheda illustra il valore dell'iniziativa.

A PAG. 4

Un primo elenco di firme di intellettuali raccolte a Roma

Artisti e uomini di cultura per il voto al PCI

Per « una pacata risposta della ragione di fronte agli sciocchi tentativi di eccitare paure irrazionali e bassi istinti » - La gravità della crisi in cui si dibatte il Paese

Un folto gruppo di intellettuali uomini di cultura e di scienza, artisti, personalità dello spettacolo, ha dato la propria adesione a Roma a un appello per il voto al Partito comunista in occasione delle elezioni del 15 giugno, con una « pacata risposta della ragione di fronte agli sciocchi tentativi di eccitare paure irrazionali e bassi istinti ». Ecco il primo elenco di adesioni: Paolo Alatri, Giorgio Albertazzi, Edmondo Aldini, Silvano Amroggi, Sergio Amadio, Giulio Car. Argan, Giorgio Arlorio, Dino Asciolla, Alberto Asor Rosa, Adriana Asti, Carlo Aymonino, Bernardo Bertolucci, Laura Betti, Massimo Bortolotti, Giulio Bosetti, Giuliano Briganti, Sylvano Bussotti, Ennio Calabro, Maurizio Calvesi, Paolo Chiarini, Bruno Ciari, Elio D'Amico, Fausto Della Pergola, Duilio Del Prete, Giorgio Di Maio, Maurizio Fiumi, Oreste Ferrarini, Lia Formigari, Emilio Garroni, Severino Gazzoni, Vittorio Gelmetti, Benedetto Ghiglia, Franco Giraldi, Franco Graziosi, Ugo Gregorini, Annamaria Guarnotta, Augusto Guerra, Angelo Guglielmi, Roberto Lerici, Agostino Lombardo, Mario Alighiero Manacorda, Adriana Martino, Francesco Maria Martini, Mastroianni, Maria Angela Melato, Carlo Melograni, Magda Mercatelli, Nicola Merker, Franco Molteni, Carlo Salinari, Giuliano Montaldo, Italo Moscato, Alessandro Parenzo, Didi Perego, Achille Peri, Italo Pigozzi, Paolo Pirelli, Maria Giovanna Platone, Garroni, Nello Pontone, Gillo Pontecorvo, Salvatore Puglisi, Fausto Razzi, Maurizio Sacconi, Carlo Salinari, Antonio Salinas, Carmelo Samonà, Stefano Satta Flores, Mario Schiano, Ettore Scola, Vittorio Sermoniti, Franco Solinas, Mario Soffici, Giorgio Tecce, Francesco Valentini.

Ed ecco il testo dell'appello: « E' questo unanime che le elezioni del 15 giugno si presentano con una coloritura politica incomparabilmente più marcata di quella di ogni altra elezione amministrativa. Nella situazione di crisi economica, la disgregazione della classe politica di governo, la crisi dello stato democratico, il terrorismo, il terrorismo dalle etichette stravaganti, ma della stessa inconfondibile origine reazionaria, sono tutti fattori che convergono alla prova elettorale dell'attuale situazione esclusivamente alla responsabilità delle forze di governo. Tutti sanno che ci troviamo di fronte a fenomeni a carattere internazionale come il terrorismo e l'organizzazione della vita economica: in molti paesi si manifestano le nostre stesse difficoltà. Ma c'è in tutto questo qualcosa di specificamente italiano, una sorta di nuovo "primato" che nessuno può contestare: alcune caratteristiche del tardato capitalismo, in una commissione per l'attuale situazione? La nostra parassitaria e feudaleggiante e qualche volta cartaceo hanno trovato in Italia uno dei più adatti terreni di cultura per il partito di governo. La Democrazia cristiana, se non stati i docili interpreti e i servizi conduttori nell'azione politica, nella giustificazione ideologica, la corruzione, il clientelismo, la speculazione sfrenata e premiata, la creazione artificiosa di veri e propri "comunisti" per l'insabbiamento, il caos amministrativo, la condotta spesso non limpida di quelli che dovrebbero essere i garanti della legalità sono elementi che hanno segnato della croce democristiana una promessa di vittoria e di espansione ripugnosa a chi ».

(Segue in penultima)

Lanciata Soyuz con due a bordo

E' stata lanciata oggi nella Unione sovietica la navicella spaziale « Soyuz 18 » pilotata da Piotr Klimuk e Vitalij Sevast'janov, che hanno già volato nel cosmo.

A PAG. 8

Sottoscrizione elettorale: raggiunto 1 miliardo La sottoscrizione elettorale del PCI ha raggiunto la somma di un miliardo di lire. Centinaia di migliaia di cittadini, di elettori, di giovani hanno voluto così testimoniare l'adesione e l'appoggio al partito che il nostro partito conduce per rinnovare il Paese.